

Il giornalismo

di Giuseppe Di Palo

Una definizione

- « Per attività giornalistica deve intendersi la prestazione di lavoro intellettuale volta alla raccolta, al commento e all'elaborazione di notizie destinate a formare oggetto di comunicazione interpersonale attraverso gli organi di informazione. Il giornalista si pone pertanto come mediatore intellettuale tra il fatto e la diffusione della conoscenza di esso... differenziandosi la professione giornalistica da altre professioni intellettuali proprio in ragione di una tempestività di informazione diretta a sollecitare i cittadini a prendere conoscenza e coscienza di tematiche meritevoli, per la loro novità, della dovuta attenzione e considerazione. »

Fonte: Corte di Cassazione

Cosa emerge?

- Elemento di riferimento fondamentale
PUBBLICO/LETTORI

una notizia viene scritta affinché possa essere *resa pubblica*.

Cosa deve fare il giornalismo?

INFORMAZIONE:

Il giornalismo (e il giornalista) è tenuto ad assicurare ai cittadini un'informazione "qualificata e caratterizzata da **obiettività, imparzialità, completezza e correttezza**; dal rispetto della **dignità** umana, dell'ordine pubblico, del buon costume e del libero sviluppo psichico e morale dei **minori** nonché dal pluralismo delle fonti cui [i giornalisti] attingono conoscenze e notizie in modo tale che il cittadino possa essere messo in condizione di compiere le sue valutazioni, avendo presenti punti di vista differenti e orientamenti culturali contrastanti".

Giornalismo efficace

CARATTERI DI UN ARTICOLO DI GIORNALE

- Linguaggio semplice e comprensibile da tutti
- Brevità e sintesi
- Cinque W + una H (who, what, when, where, why, how → chi, cosa, quando, dove, perché, come)
- Notizia in testa (prime 10 righe), particolari a seguire
- Coniugare linguaggio verbale e linguaggio visivo
- Nella scrittura giornalistica sono aboliti gli avverbi di modo.
- Rispettare le 4 massime di Grice: qualità, quantità, relazione, modo
- Variabilità di termini. Es. "Porta si può dire anche uscio" (E. Biagi)
- L'importanza di ciò che si dice e come lo si dice (cadenza, ritmo, pronuncia)

Il fatto e la notizia

- Ciò che, dunque, fa il giornalista è dare a terzi una notizia, un fatto straordinario di interesse pubblico.
- La notizia, infatti, è una informazione su di un fatto o un avvenimento in corso o concluso, data da un giornalista a mezzo di stampa, trasmissione televisiva, radio, pubblicazione online o con altri mass media.
- Le notizie possono essere distinte in diversi campi, a seconda della tipologia e della localizzazione: cronaca nera, politica, esteri, cronaca rosa, cultura, economia e finanza

Criteri di notiziabilità

- **Criteri di "notiziabilità"**
- Un fatto diventa *notizia* quando rispetta una serie di criteri relativi alla sua rilevanza (anche detta, con un neologismo, *notiziabilità*), quali ad esempio:
- **Novità:** Un fatto deve risultare "strano", ossia indicare uno scostamento dalla normalità. Come recita un vecchio adagio giornalistico, "un cane che morde un uomo non è una notizia, ma un uomo che morde un cane sì".
- **Tempistica:** Più recente è un fatto, maggiore è la possibilità che diventi notizia. Un fatto successo vari giorni prima perde la sua efficacia.
- **Localizzazione:** Un avvenimento di rilevanza locale (come una fiera, una polemica interna al consiglio comunale o un incidente stradale) può essere una notizia per un quotidiano locale, ma difficilmente può esserlo per uno di importanza nazionale.
- **Numero di persone coinvolte:** Maggiore è il numero di persone coinvolte in un fatto, maggiore è la sua rilevanza.
- **Tipo di persone coinvolte:** Un incidente stradale è una notizia tragica, ma rilevante solo a livello locale, a meno che non sia coinvolto qualche personaggio celebre (un politico, un cantante, uno scrittore...).
- **Presenza di un conflitto:** Il conflitto può essere tanto fisico (scontri fra manifestanti e polizia), quanto semplicemente verbale (un botta e risposta fra due candidati alle elezioni).
- **Effetto immediato:** Una notizia è tanto più importante, quanto maggiore è il suo effetto sull'opinione pubblica.
- **Effetto futuro:** Il fatto, spesso, non si esaurisce nel momento in cui si chiude, ma nei suoi effetti può racchiudere nuove notizie (come è cambiata un'area dopo 20 anni da un determinato evento, la scarcerazione di un omicida dopo 20 anni per buona condotta...).

Macrofamiglie

- **Dimensione dell'evento** (numero di persone coinvolte)
- **Negatività** (the bad news is a good news)
- **Prossimità** (spaziale e temporale)
- **Personalizzazione** (si riconduce il tutto ad una sola persona)

La costruzione delle notizie

- la notizia è una mera costruzione dell'uomo, una cosa che non esiste in natura. Pertanto, sarebbe del tutto vano ricercare le notizie in quanto esse vengono faticosamente costruite.
- Nel processo di costruzione della notizia elemento decisivo è la **selezione**. Infatti, non ci sarebbe informazione senza selezione degli eventi della realtà. La selezione è la sostanza stessa del processo informativo. La costruzione di ciò che sarà definita informazione è il risultato della cancellazione di una serie di eventi dalla possibilità stessa della loro conoscibilità.

La selezione delle notizie

- Chi opera questa selezione è il **gatekeeper**, letteralmente tradotto in "guardiano del cancello". Il gatekeeper svolge una funzione di filtro dei fatti e di selezione di quali diverranno notizia. La maniera in cui i fatti si trasformano in notizie determina la creazione della nostra coscienza e della nostra conoscenza.
- Esiste una **gerarchia** che stabilisce quali sono le notizie più importanti, che devono essere comunicate, e quali invece sono quelle meno importanti. (criteri di notiziabilità)

Costruzione e selezione

- La costruzione (e la selezione) della notizia diviene, spesso, una **distorsione o manipolazione** di fatti: non ci si limita a segnalare gli eventi, ma questi vengono sottoposti ad un trattamento tale da trasformare la loro stessa natura.

Oggettività e obiettività

- L'osservatore (il giornalista) è al tempo stesso registratore e attore del fenomeno che intende riferire. Egli non è in grado di riferire senza interferire. Le notizie sono sempre frutto di un incontro tra ciò che accade e colui che decide di raccontarlo. La loro stessa esistenza è subordinata alle scelte del giornalista. Dunque, l'informazione, per sua natura, non può essere obiettiva.
- Informazione come punto di vista

Le fonti

- La produzione delle notizie avviene attraverso una sorta di condivisione e a volte di complicità tra la fonte e il giornalista. Infatti, le notizie non nascono dai fatti in se, ma da una fonte. Dunque, le fonti sono le origini delle notizie.
- La fonte dà un racconto di qualche cosa, ma quel racconto non è mai l'evento in se.
- Le fonti possono distinguersi in base al grado: una fonte primaria è chi, ad esempio, assiste in maniera diretta ad un evento. Mano a mano che la notizia si diffonde si avranno fonti secondarie, terziarie...

News management

- Un'altra pratica molto interessante ai fini della costruzione della notizia è il **news management**. Tale tecnica si propone non di nascondere i fatti, ma di produrli; non di raccontare menzogne, ma di presentare eventi veri e visibili; non di manipolare l'informazione dall'esterno, ma di fabbricarla, dall'interno del suo stesso universo. Il news management è dunque la produzione di un evento capace di fare notizia a prescindere se esso sia vero o falso. Il news management è, in definitiva, una "manipolazione attraverso un'inondazione".

Tutto fa notizia?

- Un evento non esiste fino a che una fonte non lo comunica, pertanto, "ciò di cui l'informazione non parla, non esiste". Tale concetto si può riassumere nel motto "*Appareo ergo sum*" pronunciato da Michael Deaver.

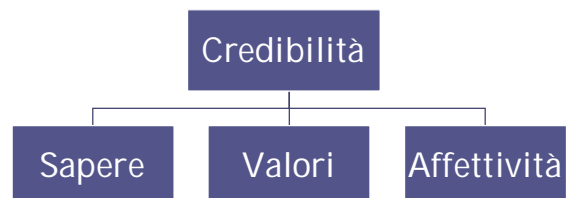
Il futuro del giornalismo

- Dalla carta al vetro
- Giornalismo on line
- Citizen Journalism
- Blogger
- Social Network
- **Che fine fa la credibilità della notizia?**
- **Da un lato aumenta:** chi da la notizia è uno come me
- **Dall'altro cala:** non c'è autorevolezza delle fonti (internet come terra di tutti e di nessuno)

Credibilità

- Che cos'è?
- "La credibilità è la probabilità di essere creduti".

Radici della credibilità



Credibilità legata al sapere

- È fondata sulla conoscenza dell'esperto, ristretta ad un ambito generale (ad esempio la credibilità che diamo ad un dottore).

Credibilità legata ai valori

- Si è portati a credere maggiormente a chi condivide i nostri stessi valori o quelli ritenuti giusti dalla società.

Credibilità legata all'affetto

- Si basa sulla percezione di un legame positivo con l'altro che è fonte di gratificazione e di benessere (per esempio il rapporto madre/figlio). È più facile attribuire credibilità a chi ci è simpatico. Da questa radice nasce il processo di identificazione con l'altro.

Dal vecchio giornalismo al nuovo

Giornalismo tradizionale (Old Journalism)

Consiste nel pubblicare molte notizie in formato breve dando le informazioni in maniera essenziale e poco discorsiva. Ciò si accostava anche alla necessità di limitare i costi di stampa (Poche pagine con molte notizie)

New Journalism

L'introduzione di motivi tipici della narrativa, capaci di catturare il lettore

Old/New Journalism

Ritorno ad una forma meno narrativa nello scrivere gli articoli. Si applica molto bene alle necessità dell'utente mobile del web. Tale formula serve anche per suscitare curiosità o per non bruciare la notizia che sarà pubblicata il giorno dopo sul giornale cartaceo

The New Journalism

- Un nuovo stile di scrittura giornalistica, diffuso negli Stati Uniti a partire dalla fine degli anni 60 del secolo scorso
 - The New Yorker, New York Magazine, The Atlantic Monthly, Rolling Stone e Esquire Magazine
 - Truman Capote, Norman Mailer, Joan Didion, Robert Christgau e Hunter S. Thompson
- Il titolo di un libro di Tom Wolfe (1973), che codifica lo stile del New Journalism
 - Una polemica contro l'evoluzione antirealistica del romanzo americano
 - La proposta di recuperare la tradizione realistica (Zola, Dickens) con l'introduzione di tecniche letterarie nel genere giornalistico

I quattro principi del New Journalism

- Testimonianza diretta
 - Ricostruzione della realtà scena dopo scena, senza riferimento alle fonti (coinvolgere il lettore emotivamente)
 - Uso di ellissi, trattini, punti esclamativi con funzione espressiva
- Approccio diegetico
 - Descrizione del personaggi e delle loro intenzioni
 - Preferenza per i dialoghi in forma indiretta
- Il giornalista come personaggio di un romanzo
 - Uso della terza persona
 - Descrizione delle motivazioni e dei pensieri del giornalista (monologo interiore)
- Social Autopsy
 - Cura estrema nella descrizione del contesto della notizia
 - Vedere le persone come esse si vedono

Corsi e ricorsi del New Journalism

- I precedenti: George Orwell, Ernest Hemingway e molti altri hanno dimostrato l'importanza di un background narrativo nella scrittura giornalistica
- Le polemiche negli anni 60
 - Gli attacchi a Tom Wolfe della Columbia Journalism Review: "Parajournalism,..a bastard form, having it both ways, exploiting the factual authority of journalism and the atmospheric license of fiction" (Dwight Macdonald)

Corsi e ricorsi del New Journalism

- La crisi di rigetto negli anni 80 e il ritorno al giornalismo denotativo
 - L'attacco al premio Pulitzer Janet Cooke (Washington Post) da parte del Los Angeles Times: "[She] wrote very well. Too well. She forgot she was a journalist, not a storyteller – a reporter, not a creator"
- Il ritorno del New Journalism negli anni 90
 - Literary Journalism (o intimate journalism, creative non-fiction ecc.)
 - "The Agenda" di Bob Woodward (1993): ricostruzione dei dialoghi, mancata menzione delle fonti ecc.

Scrittura giornalistica e funzione dei media

- È lecito domandarsi se esista un rapporto fra le caratteristiche della scrittura giornalistica e il ruolo svolto dai mezzi di informazione nella società
- Tale funzione, per altro, cambia a seconda del contesto
 - Fred S. Siebert, Theodor Peterson e Wilbur Schramm, *Four Theories of the Press* (1956): autoritaria, libertaria, teoria della responsabilità sociale, comunista sovietica
 - Daniel Hallin e Paolo Mancini, *Comparing Media Systems* (2004): modello liberale (UK e Nord America), modello democratico corporativo (Europa del nord), modello pluralista polarizzato (Europa mediterranea)

Diritti

- Art. 21 della Costituzione
Tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione
Dal comma 2 al comma 5 si parla di disciplina della stampa
Comma 6: limite del buon costume

Cosa fa chi si sente leso nei diritti?

- Rettifica
- Querela
- Disposizioni giudiziarie (sequestro)

Tutela

- Dignità
- Veridicità
- Minori (carta di Treviso)

